

Il caso I dati-choc dell'ospedale San Matteo di Pavia

Malnutriti e spesso soli Oltre metà degli anziani ricoverata in ospedale Sono più deboli e la degenza raddoppia

PAVIA — Mangiano troppo poco e male, quindi sono più deboli, quindi più vulnerabili. Faticano a guarire e spesso si ammalano di nuovo proprio a causa di questa estrema fragilità. Nella loro dieta mancano soprattutto carne e pesce, le proteine migliori ma anche le più costose, che in tempo di crisi vengono eliminate sempre più spesso. Sono gli ammalati anziani, quelli oltre i 65 anni: il servizio di Dietetica e Nutrizione Medica del Policlinico San



Ricerca Riccardo Caccialanza, esperto di nutrizione

Si traduce in perdita di peso e riduzione dei muscoli, e nel fatto che l'anziano mangia sempre meno», spiega il dottor Riccardo Caccialanza, responsabile della Nutrizione Clinica del San Matteo. «L'anziano ammalato fa magari fatica a inghiottire; oppure possono essere le terapie che riceve a togliergli l'appetito». Oppure possono essere altri mali come la solitudine, che si porta dietro dapprima la poca voglia di «trattarsi bene» e

poi la depressione. E se a tutto questo si aggiunge anche una pensione sempre più risicata, il cerchio è chiuso. Dice il Rapporto nazionale Filo d'Argento-Auser che un terzo degli italiani oltre i 65 anni vivono soli; le donne (il 37,5%) più degli uomini (il 14,5%). Il 55% è la quota di anziani che nel 2011 non arrivava a mille euro al mese: uno su quattro di questi pensionati non arriva ai 500 euro.

In Lombardia, i numeri rela-

tivi al 2012 (fonte Urbistat) indicano che il 10,88% del lombardi (1.065.881 persone) rientra nella fascia 65-74 anni (497.956 maschi e 567.925 femmine, rispettivamente il 10,45% ed l'11,29%); oltre i 75 anni, invece, i lombardi sono 1.003.793, il 1,25% (371.726 uomini e 632.067 donne).

«È un tema poco conosciuto, questo, forse perché si parla tanto di cibo e di diete, ma per questioni di moda ed estetiche

— aggiunge Caccialanza. — Purtroppo è invece un problema dalle proporzioni molto grandi, anche in termini economici: abbiamo calcolato che, in Europa, questa malnutrizione porti a spendere ogni anno 130 miliardi». Espem — European Society for Clinical Nutrition and Metabolism — ha infatti pubblicato sulla sua rivista lo studio pavese. Se gli ammalati sono malnutriti, la degenza dura il doppio perché reagiscono più faticosamente alle cure, sono più soggetti alle infezioni, in una parola: sono più deboli. «In Italia mangiano troppo poco e male circa 35-40 mila anziani. Anche nelle Rsa». Si dice «circa» sempre a causa della solitudine di tanti anziani.

Cosa fare? C'è un servizio dedicato al Policlinico. E poi: «Sarebbe necessaria una legislazione uniforme nel Paese sulla nutrizione artificiale a domicilio. Soprattutto — conclude Caccialanza — è importante la collaborazione con i medici di famiglia». Un «dottore di casa» che sappia spiare, oltre la perdita di peso, un problema grave come e più di una malattia.

Laura Guardini
lguardini@corriere.it

ROSELLA REDAELLI

GIORGIO DI NERI



Assistenza Un'infermiera si occupa di un'anziana paziente in ospedale (Foto Radaelli)

Monza

Gli imputati: «Il Lambro inquinato da un folle»

MONZA — «Il responsabile? Forse qualcuno che aveva interesse a far naufragare l'operazione immobiliare sul sito di Lombardia Petrol». Si difendono, i cugini Giuseppe e Rinaldo Tagliabue, dall'accusa di essere gli artefici del disastro ambientale del febbraio 2010, quando dai serbatoi di Villasantà si rovesciarono tonnellate di idrocarburi che raggiunsero il Lambro. I proprietari della società brianzola, alla sbarra per disastro doloso e reati fiscali, sono stati sentiti nell'udienza di ieri. «Non so chi possa essere stato — ha detto Giuseppe Tagliabue —, forse la cattiveria di un folle o di un ex dipendente. Oppure dietro ci sono interessi immobiliari». Sull'area di Villasantà era in corso una complessa speculazione, che prevedeva il passaggio del sito all'impresa dei fratelli Addamiano, di Desio (estranei alla vicenda giudiziaria). «Questa storia ci ha solo danneggiato, sotto tutti i punti di vista», hanno detto i petrolieri. (F. Ber.)

GIORGIO DI NERI

La ricerca

Studio in 4 anni su un campione di 667 over 65: il 58% non mangia abbastanza carne e pesce

Matteo di Pavia ha osservato, tra il 2009 e il 2012, un campione di 667 pazienti. Il 58% degli ammalati — a prescindere dalla patologia — è arrivato in ospedale con «caratteristiche di malnutrizione». Il 33%, invece, è risultato ad alto rischio.

Che significa esattamente malnutrizione? È lo squilibrio tra i nutrienti che l'organismo riceve ed il fabbisogno effettivo.

» L'aiuto Gli esperti: non c'è solo la crisi, ma anche una rete familiare debole

«Attenti ai primi segnali d'allarme»

MONZA — Pastina in brodo e formaggio alla sera, poca voglia di cucinare qualcosa di diverso. Così, a lungo andare, l'anziano rischia la malnutrizione. Alla Residenza sanitaria San Pietro di Monza negli ultimi due mesi sono arrivati 60 nuovi ospiti e tra loro il 90% mostrava all'ingresso gli effetti della malnutrizione. «Nel nostro caso non pensiamo sia un problema legato alla crisi economica — spiega il direttore Roberto Mauri —, biso-

21,1%

la popolazione in Lombardia (quasi 10 milioni) con più di 65 anni: sono 2.069.674

ogna pensare che chi entra in una casa di riposo per l'80 per cento è affetto da demenza senile e ha quindi ridotte capacità di gestire una casa e una cucina da solo. In altri casi è la solitudine che porta a non prendersi cura di sé, nemmeno da un punto di vista nutrizionale».

Ad aggravare la situazione può esserci una rete familiare debole o poco attenta ai primi campanelli d'allarme come la perdita costante di peso. «Basta assume-

re ogni giorno 300 calorie in meno — conferma Alfredo Vanotti, direttore del centro di nutrizione della Clinica Zucchi di Monza — per perdere un chilo al mese. È una situazione correggibile purché l'anziano sia aiutato da chi gli sta intorno».

Di solito una malnutrizione lieve si risolve nelle prime settimane di ricovero con una dieta regolare e una buona idratazione.

Rosella Redaelli

GIORGIO DI NERI